



sgv  usam



Conferenza stampa del 7 ottobre 2022

«Condizioni quadro affidabili e responsabilità individuale al posto di attivismo e burocrazia»

Markus Ritter, Consigliere nazionale «Il Centro»
Presidente dell'Unione Svizzera dei Contadini

Bisogna ammetterlo: in passato il rapporto fra agricoltura ed economia non è sempre stato tutto "rose e fiori". Per esempio, hanno fatto discutere le questioni sulle aperture delle frontiere o sulle attività accessorie degli agricoltori, percepite come una concorrenza.

Ma negli ultimi due anni, da entrambe le parti è maturata la consapevolezza che abbiamo molte più cose in comune rispetto a quelle che ci dividono. Sarebbe dunque saggio e opportuno se collaborassimo più a stretto contatto. In particolare, nelle questioni politiche, dove infatti veniamo colpiti allo stesso modo: una regolamentazione e una burocrazia in costante aumento, condizioni sempre più esigenti, lavori amministrativi irragionevoli e costi esorbitanti. Ciò riduce la nostra concorrenzialità rispetto all'estero, sia per le importazioni sia per le esportazioni. Anche l'agricoltura ne è particolarmente colpita. Il Consiglio federale e il Parlamento con l'inserimento di innumerevoli disposizioni dettagliate regolano l'agricoltura in tutto e per tutto. Con le disposizioni di ordinanza, il Consiglio federale agisce a livello di micro-gestione delle aziende, stabilendo per esempio che i cumuli di rami, affinché possano essere calcolati come elementi per la biodiversità, debbano essere di almeno 50 cm. Oppure che gli alberi morti, per aver diritto ai contributi, devono avere un diametro all'altezza del tronco di almeno 20 cm.

In oltre 4'000 pagine, l'agricoltura viene fortemente regolamentata, eliminando l'imprenditorialità, la responsabilità individuale e anche il buon senso. Attualmente, il Consiglio federale e il Consiglio nazionale vogliono espandere di molto le superfici a favore della biodiversità. Le zone centrali dovrebbero coprire il 17% del territorio nazionale e il Consiglio federale ha già deciso un obiettivo complessivo di tali superfici del 30%. Ciò significa in altre parole che la Confederazione attraverso dei piani direttivi vincolanti vuole destinare alla biodiversità il 30% del nostro territorio, ovvero 1,2 milioni di ettari. Come conseguenza l'agricoltura, il turismo e la produzione di energia verrebbero limitati in modo massiccio nelle loro possibilità di sviluppo e le zone rurali verrebbero paralizzate.

In relazione all'attuazione dell'iniziativa parlamentare "Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi", un ulteriore 3,5% di superfici idonee per la coltura verrebbe destinato a superfici per la biodiversità. Questa quota obbligatoria comporta la sottrazione alla produzione agricola di oltre 10'000 ettari di terreno a campi di prima qualità in tutta la Svizzera. Su questa superficie è possibile coltivare cereali per produrre pane per un milione di persone per un anno intero. Tali decisioni sono incomprensibili in un periodo di incertezza e di grande instabilità geopolitica. La sicurezza dell'approvvigionamento, che per tanto tempo è stata data per scontata, oggi non è più un'ovvietà e dobbiamo fare attenzione.

Questi sviluppi sono il risultato di decisioni di un Parlamento, e in particolare di un Consiglio nazionale, che soprattutto nell'attuale legislatura stanno adottando sempre più politiche ostili all'economia e all'agricoltura. In questo modo viene indebolita la Svizzera nel suo complesso. Le correlazioni e le conseguenze di queste decisioni per la popolazione saranno messe in evidenza nei prossimi mesi con la presente campagna.



sgv  usam



Schweizer Bauernverband
Union Suisse des Paysans
Unione Svizzera dei Contadini



Una novità, che a prima vista può sembrare strana, è il coinvolgimento dell'Unione Svizzera dei Contadini. Ma non è affatto assurdo, perché noi agricoltrici e agricoltori, come imprenditrici e imprenditori indipendenti, ci consideriamo parte dell'economia e un'importante filiera produttiva. Per poter agire come tali, abbiamo bisogno di decisioni in Parlamento che ci diano libertà, opportunità di sviluppo e spazio di manovra, e non di decisioni che ci limitano sempre di più. Ciò richiede un Parlamento in cui i politici favorevoli all'economia e all'agricoltura siano in maggioranza. Con questa campagna di sostegno congiunta, vogliamo creare una base per migliorare le possibilità di elezione delle candidate e dei candidati che ci rappresentano.

Per quanto riguarda una collaborazione, abbiamo già potuto vivere delle preziose esperienze. Parallelamente alle campagne per i singoli oggetti in votazione, in vista delle votazioni del 25 settembre 2022 abbiamo attuato alcune misure comuni sotto il titolo "1xNO, 3xSÌ". A proposito di questa collaborazione abbiamo potuto trarre un bilancio positivo. In 3 votazioni abbiamo avuto successo, mentre per l'imposta preventiva, con il 48% dei voti a favore, abbiamo comunque ottenuto un risultato molto migliore rispetto a precedenti progetti fiscali in votazione. Queste esperienze positive ci incoraggiano a continuare e a intensificare la nostra collaborazione.

Per concludere, ci tengo a esprimere qualche parola riguardo ai messaggi che saranno utilizzati nella campagna di sostegno "Prospettiva Svizzera". Per tutti noi è importante ottenere sicurezza e stabilità. Per l'agricoltura, anche alla luce degli attuali avvenimenti mondiali, è particolarmente importante il messaggio sulla sicurezza alimentare "Perché le agricoltrici e gli agricoltori svizzeri fanno sì che ce ne sia sempre abbastanza per tutti". L'obiettivo è rendere consapevoli le persone sul fatto che avere sempre cibo a sufficienza non è scontato, e che le agricoltrici e gli agricoltori lavorano duramente ogni giorno per fornire alla popolazione alimenti prodotti in modo sostenibile. Il messaggio "Perché soltanto la collaborazione fra agricoltura e ricerca può produrre una vera sostenibilità" spiega inoltre che l'agricoltura è aperta a nuove idee ed è pronta a svilupparsi ulteriormente, reputando molto importante la sostenibilità. L'agricoltura svizzera ha bisogno di condizioni quadro affidabili. Le aziende agricole sono delle imprese con un alto grado di responsabilità individuale e producono alimenti di alta qualità, trattando la natura con rispetto.

Come Presidente dell'Unione Svizzera dei Contadini mi rallegro di questa collaborazione e sono convinto che diventerà un progetto estremamente interessante.

Berna, 7 ottobre 2022